

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per sapere - premesso che:

in data 29 dicembre 2010, si è verificato un crollo dei tre conci dello sfioratore della diga di Montedoglio sul Tevere (AR) e che tale crollo, ha generato situazioni di criticità che sollecitano interventi urgenti;

tale crollo, che ha visto un rapido intervento dell'ente irriguo umbro toscano, nonché delle due Regioni e degli enti locali interessati, nonché del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ingenerato serie preoccupazioni nelle popolazioni dei territori della Valtiberina toscana ed umbra; tali preoccupazioni suggeriscono di fatto il coinvolgimento delle istituzioni locali, provinciali e regionali, nei monitoraggi e sorveglianza dell'invaso stesso;

si è verificato il sequestro della diga da parte dell'autorità giudiziaria al fine di addivenire alla definizione delle responsabilità del crollo stesso;

è evidente la necessità di una riparazione tempestiva dello scarico di superficie sia per la messa in sicurezza dell'invaso, che come è noto svolge un compito insostituibile per la laminazione delle piene finalizzata alla salvaguardia dei territori a valle;

la riparazione tempestiva è indispensabile per ritornare in tempi rapidi alle quote di invaso consentite tenendo conto che l'invaso svolge un ruolo determinante sia nell'approvvigionamento idropotabile che riguarda ben tre province umbro-toscane, sia per l'uso irriguo di un vasto comprensivo agricolo;

l'ente irriguo umbro toscano che è il soggetto gestore dell'invaso risulta inserito tra gli enti inutili ed in conseguenza di quanto previsto dall'articolo 2 comma 4, del decreto-legge n. 194 del 2009, terminerà la propria competenza tra pochi mesi;

è chiara la necessità di definire in tempi brevi, e comunque entro il termine di decadenza di funzioni dell'ente irriguo umbro toscano, quale soggetto debba assumersi la competenza della gestione, visto che la suddetta legge n. 194 del 2009, parlando di liquidazione, sembra escludere la possibilità di una successione del nuovo soggetto nei diversi rapporti in corso;

l'evento ha interessato ed interessa numerosi agricoltori, sia in considerazione del fatto che l'opera è destinata anche a fini irrigui, sia per i danni prodotti dal crollo;

con lettera in data 10 gennaio 2011, a firma dei presidenti delle regioni Toscana ed Umbria viene richiesto un incontro urgente con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e delle politiche agricole, alimentari e forestali al fine di discutere sia degli aspetti finanziari e procedurali sottesi al ripristino del pieno funzionamento dell'invaso, sia del tema del percorso istituzionale connesso al trasferimento di funzioni dell'ente irriguo umbro toscano ad un nuovo soggetto gestore -:

quali iniziative intendano assumere ed in che tempi i Ministri interpellati al fine di:

a) recepire le risorse per il ripristino e la messa in sicurezza della diga di Montedoglio;
b) definire il percorso istituzionale per dare vita ad un nuovo soggetto gestore da definire in un percorso istituzionale che coinvolga tutti i soggetti interessati, entro il termine di decadenza dalle funzioni dell'ente irriguo umbro toscano;

c) intervenire a sostegno delle imprese agricole danneggiate.

(2-00921)

«Mattesini, Verini, Cenni, Trappolino, Mariani, Nannicini, Minniti, Sereni, Coscia, Boccuzzi, Berretta, Motta, La Forgia, Laganà Fortugno, Mazzarella, Ginoble, Giorgio Merlo, Porta, Rigoni, Colombo, Fontanelli, Gianni Farina, Pistelli, Fluvi, De Pasquale, Zunino, Cesare Marini, Fadda, Bellanova, Zamparutti, Bernardini, Mecacci, Castagnetti, Bucchino, Servodio».